Venerdì 7 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 56

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Un simbolo pei "Partiti popolari,,

Di Felice Cavallotti ricorreva jeri, 6 marzo, il quarto anniversario della morte, ed i Giornali della Democrazia (primo il *Secolo*) con effusione di affetto ne ritraevano la figura, e di Lui inneggiavano alle opere geniali ed all'azione politica. E frammezzo a questi inni e ricordi, Udine, col monumentino che sarà inaugurato domenica, esprimerà di venerare in Cavallotti il simbolo della perfetta Democrazia, il massimo rappresentante che fu dei *Partiti popolari*.

Anche noi abbiamo avuto parole di sincero compianto all'annuncio della tragica fine del Poeta, uno de' più belli ingegni e dei più nobili cuori della nuova Italia; ma non ci illude il sentimento, per cui in tante città e borgate con busti ed epigrafi si volle rendergli onoranza. Più che al Poeta e al Drammaturgo, queste dimostrazioni erano dirette al capo-Parte, all'Oratore battagliero e all'accusatore implacabile di pubbliche viltà e di illustri colpevoli. Anche pel monumentino di Udine i promotori a questo fine chiesero l'obolo del popolo.

Nè noi ci siamo meravigliati dell'entusiasmo di propaganda per questo scopo. Se i *Partiti popolari* riconoscono in Felice Cavallotti il più vero simbolo delle loro idee ed aspirazioni, non potremmo noi ad essi osservare che statue e monumenti non si dovrebbero tributare ai morti anche insigni, se non dopo udito il giudizio della Storia sull'opera loro; e ciò, perchè a quest'ora monumenti vennero elevati, fra gli altri, a Nicotera, a Depretis ed anche a Patrioti di minor nomea, e si aspetta ora che a Palermo ne venga decretato uno alla memoria dell'uomo cui Cavallotti colpì coi più pungenti strali della eloquenza sua.

Dunque accettando il fatto, esso per noi si restringe a giusto compianto per la perdita amara che, anzi tempo ed in modo truce, fece l'Italia. E come dicemmo di sperare nel giorno in cui tutti gl'Italiani erano sinceramente commossi per la morte di Felice Cavallotti, oggi ripetiamo il voto che, a segno di non ipocrita doglianza, si diffonda il proposito di togliere dalle costumanze nostre quel residuo della barbarie medioevale ch'è il duello. E poichè, secondo i Giornali, a Parigi si sta ora costituendo una Società contro le cosidette *partite d'onore o cavalleresche*, da Udine si elevi domenica una voce che, compiangendo il duro fato di Cavallotti, sia udita in Italia quale invocazione, contro vecchi pregiudizj, a riazioni più umane e civili.

G.

La salute della Duchessa di Genova madre.

Torino, 6 — L'ultimo bollettino reca: Continua il miglioramento accentuatosi nella giornata di ieri.

Roma, 6. — Da oggi a sabato a San Silvestro in Capite si celebrerà un triduo per la guarigione della duchessa di Genova.

Previsioni di giornali
sulla sorte riserbata al Ministero.

Il *Giornale d'Italia* dopo aver ripetuto il suo giudizio sfavorevole sul programma già annunciato dal ministero si augura che alla riapertura della Camera il Ministero ne annunzi un altro suggerito dal buon senso del paese e dalla logica dei fatti.

La *Patria* prevede che il ministero cadrà sotto una valanga di voti contrari che gli saranno dati da quelli stessi che lo portavano sugli scudi e per la questione della libertà che fu abilmente sfruttata dai socialisti.

Per dare il cambio alle nostre truppe in Cina

Dovendosi riordinare il nostro corpo di occupazione in Cina, il Ministero della guerra determinò che vengano rimpatriati tutti coloro che hanno diritto al congedo illimitato nel prossimo settembre. A tale oggetto, il Ministero emanò le disposizioni a tutti i reggimenti onde si apra un arruolamento volontario per i militari della classe 1880; i volontari avranno una indennità di una lira al giorno; i sottufficiali dovranno assumere la ferma di un triennio. I sergenti, oltre le competenze e la rafferma, percepiranno poi una indennità giornaliera di due lire: i furieri di tre lire.

Si intende reclutare 500 uomini che partiranno per la Cina il 25 marzo.

Non avremo le grandi manovre
quest'anno.

Il ministro della guerra diramò qualche tempo fa una circolare a tutti i comandanti di corpo d'armata e ad altri ufficiali generali, chiedendo il loro parere sull'opportunità di ripristinare le grandi manovre oppure di continuare col sistema delle manovre di campagna.

Su 18 generali interpellati 10 si sono dichiarati pel sistema attuale, 6 per il ripristinamento delle grandi manovre e 2 proposero un metodo misto.

Fu in seguito a questo verdetto che venne deciso di non tenere nemmeno in quest'anno le grandi manovre di terra e di mare.

Per gli emigranti.

Rumania. — Il R. Ministro in Bucarest (Romania) raccomanda di sconsigliare in modo assoluto l'immigrazione degli operai italiani in quel Regno.

Perdurano le conseguenze della grave crisi economica e finanziaria che negli ultimi anni ha travagliato la Rumania. Furono adottate severe misure di economia, fra le quali va notata la sospensione di qualsiasi lavoro pubblico. Come eccezione, l'unica opera che il governo prosegue, limitando però i lavori allo stretto necessario, è la sistemazione del porto di Costanza. Così per questo lavoro, come per gli altri pochi fatti per conto delle provincie, dei comuni o di privati, gli operai stranieri che ancor si trovano in Rumania sono più che sufficienti ed i salari continuano ad essere molto bassi. Anzi, nel presente inverno gli operai si accontentano di qualunque mercede. Consta alle autorità italiane in Rumania, da dichiarazioni di nostri connazionali, che parecchi consideravano come fortuna il trovar lavoro in qualità di sterratori a 50 centesimi al giorno.

Inoltre nei contratti fra lo Stato e gli intraprenditori di lavori pubblici vige attualmente la clausola che si debba ricorrere all'opera dei lavoratori rumeni; e ciò pel grande numero di cittadini rumeni che nelle città e nelle campagne non trovano occupazione di sorta.

I Prefetti, i Sindaci, i Comitati mandamentali e comunali, specialmente delle provincie venete e di quelle dell'Italia meridionale, debbono far noto questo stato di cose a coloro che intendessero emigrare in Rumania, e richiamare altresì la loro attenzione sulla misura adottata dal governo rumeno, di impedire l'entrata in Rumania ad operai i quali non abbiano un contratto che loro assicuri un'occupazione.

Francoforte (Germania). — Molti italiani, specialmente delle provincie meridionali, esercitano da anni in Francoforte il mestiere di merciai o di suonatori girovaghi, per il quale occorre una patente annuale. Essi partono dall'Italia alla fine dell'inverno; si procurano in Francoforte il permesso di esercitare il loro mestiere nei caffè, nelle osterie, nelle fiere, ecc., ed a stagione finita se non ritornano in patria.

Le autorità locali fino da un anno fa, vistone, il gran numero, negarono a vari di essi il rinnovamento dell'autorizzazione ed a parecchi di quelli a cui l'avevano in passato accordata, diedero avviso che nell'anno successivo non sarebbe stata rinnovata. Ad accrescere la loro severità, contribuiscono quest'anno la crisi commerciale in Germania e la necessità di favorire di preferenza i cittadini tedeschi.

Siccome non è da sperare che le autorità locali possano recedere da questi propositi, così conviene avvertire di ciò coloro che intendessero recarsi in Francoforte per esercitarvi i mestieri suindicati.

Cronaca Provinciale

Remanzacco.
A proposito dell'acquedotto.

3 *marzo.* — In seguito alla corrispondenza da Remanzacco, pubblicata nel N. 49 di codesto giornale, ci consta positivamentente che il Comune di Povoletto ha condotto a buon punto gli studi per provvedere di acqua potabile tutte le sue frazioni, mediante un acquedotto derivato dalla sponda sinistra del Torre, dove si rinvennero sorgenti del tutto analoghe a quelle di S. Agnese, che alimentano l'acquedotto di Udine.

Già da lungo tempo si era pensato ad un acquedotto di minore importanza, che doveva servire la sola frazione di Savorgnano, dove, più che in altro luogo si manifestano malattie infettive.

Fatto, allora, un primo assaggio nei pressi del Torre, si constatò la presenza di una falda acquea a circa m. 1.60 sotto il livello del suolo; ma, approfondendo l'escavo, si notò che il suo pelo si abbassava di troppo e quindi si abbandonò l'idea di stabilire ivi la presa dell'acquedotto.

Un assaggio, eseguito alquanto più a monte, diede ben più felici risultati. Occorse naturalmente un lungo periodo di tempo per raccogliere i dati necessari a stabilire la qualità, la portata e la perennità della falda acquea. Le esperienze furono dirette da tecnici competenti col concorso di un distinto geologo. Frattanto, il Comune di Povoletto, spinto dai buoni risultati ottenuti, animato dal vivo desiderio di provvedere all'igiene ed alla salute pubblica, anche a costo di qualche sacrificio pecuniario, stabiliva di estendere a tutto il territorio del Comune il beneficio dell'acquedotto, prima divisato per la sola frazione di Savorgnano, e faceva eseguire dai tecnici sopra ricordati la livellazione dell'intero Comune, la quale è stata, già da due mesi circa, condotta a termine.

Ora, dallo studio idrologico compito, dalle misure eseguite, e da tutte le circostanze di fatto, risulta che si può fare affidamento su di una costante quantità d'acqua più che sufficiente per i bisogni dell'intero Comune, e, pertanto, si procederà senz'altro alla stesa del progetto definitivo, la di cui esecuzione comincerà al più presto possibile.

Quale più propizia occasione potrà in avvenire presentarsi al Comune di Remanzacco, domandiamo noi, per risolvere l'urgente problema dell'acqua potabile imperiosamente richiesta dalle condizioni igieniche del paese? Mai più con spesa minore di quella, che oggi s'incontrerebbe, esso potrà farlo. Pensi l'Amministrazione del nostro Comune che, se non oggi, certamente domani, la spesa per l'acquedotto comunale, è una spesa inevitabile.

Nè si deve credere che l'acqua si possa derivare quando si voglia, anche in un lontano avvenire, dalla vicina Grions, perchè le tubulature saranno ora calcolate solo per i bisogni del Comune di Povoletto e sarebbero perciò insufficienti alla tarda richiesta di Remanzacco.

Noi non dubitiamo, quindi, che la nostra Amministrazione, conscia della responsabilità che si assumerebbe, lasciando irreparabilmente sfuggire la splendida occasione per compiere, con spesa relativamente mite, un'opera altamente utile e civile, aprirà senz'altro le pratiche col Comune di Povoletto per stabilire le basi di un consorzio fra i due Comuni e farà compiere gli studi necessari anche nel territorio di questo comune.

Maniago.
Tristi effetti del vino.

(*pr.*) — Antonio Stella di Giovanni del Comune di Andreis, ritornando questa notte da Maniago a'quanto alticcio, giunto in un punto pericoloso della strada mulattiera, scivolò e cadde nel vuoto, rimanendo cadavere. Tre suoi amici ch'erano con lui, non si avvidero di nulla, causa l'oscurità e la distanza, alla quale in quel momento si trovavano.

Il suo cadavere fu trovato quasi completamente coperto dalla ghiaia franatagli sopra.

Aveva 25 anni e doveva tosto partire per l'America.

Sacile.

Ricordanza. — 6 *marzo.* — Ricorrendo oggi il quarto anniversario della morte di Felice Cavallotti, un gruppo di cittadini depositarono sulla lapide del grande estinto una corona d'alloro.

Barcis.
Ancora a proposito della strada pel Canale Cellina.
A tutti gli amici della verità e dell'umanità.

Solo oggi ho potuto avere copia del giornale il *Friuli* N. 41 sul quale trovo da Maniago una corrispondenza del signor Alfio che mi riguarda.

L'anonimo autore di quella lunga tirata avrà forse creduto possibile per un momento di riescire a scolparsi — e di scolpare anche gli altri — della taccia d'ingratitudine che gli ho lasciato in nome di tutti coloro che lasciarono a brandelli le carni venendo su pel Calvario di Montecroce; avrà creduto di parare le mie accuse col solo aiuto di una certa comoda... disinvoltura, la quale gli permette di fare asserzioni a josa — senza essere tenuto a provare nulla di ciò che dice.

Invero, perchè potevo io risparmiarmi la fatica di scrivere l'articolo comparso sulla *Patria* N. 37? Perchè mi chiede a che cosa veramente io aspiri nello scriverlo?

Il signor Alfio non deve aversela a male se mi permetto di fargli osservare che egli non conosce i dolori e le miserie della valle del Cellina che da lungi ed in verità gli dico che avrebbe fatto meglio ad attendere ad altre cose, invece di immischiarsene in una questione che forse non lo riguarda — e nella quale, perdoni la mia franchezza, non ha alcuna competenza. Del resto perchè ognuno giudichi con serena imparzialità della sincerità del mio apostolato e del suo, io avrei una preghiera da rivolgergli: Cessi cioè di fare l'anonimo e riveli pubblicamente l'essere suo, acciocchè ognuno possa essere libero di fare quegli apprezzamenti che riterrà opportuni, in conseguenza dell'esame spassionato dei fatti.

Non dico questo per malevolenza od altro, ma per rispondere in modo esauriente a tutto, è pure necessario sapere a meno se egli parla per conto proprio — oppure anche per conto degli Dei del Municipio di Maniago, dei quali sembra, almeno giudicando dalla chiusa della sua epistola, esserne il compare. E difatti, se non fosse così, come potrebbe il signor Alfio asserire che la giunta non scende dall'Olimpo per intervenire nel dibattito?

Attendo qualche spiegazione in proposito e passo ad altro.

Che il Municipio di Maniago abbia stanziato una somma in bilancio per lo sgombro delle nevi al passo di Croce, non lo metto in dubbio; solo osservo che nell'eseguire detto sgombero i preposti fanno troppo il comodaccio loro venendo su con la storica vettura Nagri — quando cioè dello sgombero non si avrebbe neanche più bisogno.

Quanto all'accusa di sfruttatori non trovo che sia ingiusta, e se Alfio vuole accertarsene non ha che a fare un poche di domande alle cenerentole della mia valle e si persuaderà della verità della mia affermazione. Il signor Alfio gioverebbe assai meglio alla sua causa se invece di perdere il tempo in diatribe, raccomandasse a tutti i negozianti di Maniago di avere un po' di riguardo per quelle poverette che devono calare giù, specialmente in inverno, con i piedi inzuppati nelle pozzanghere stradali, e che si vedono in simile strato entrare qua e là nei negozi, presso dei quali sono quasi sempre le ultime ad essere servite. Vedremo se i consigli provvederanno.

Il signor Alfio vuol parlare ex professo di tante altre cose, nelle quali però egli stesso lumin samente dimostra di non aver messo mai mani nella pasta.

Difatti come può egli parlare di difficoltà insormontabili — di sentimenti di pietà che ispiriamo al vederci curvi sotto il maledetto fardello; di reciproci vantaggi e di tante altre cose, se egli si guarda bene dal rispondere alle incalzanti domande contenute nella chiusa del mio articolo? La difficoltà che egli ha trovato a trovarà a rispondermi danno il diritto di affermare che egli non deve e non può rispondere: ed una ragione per la quale egli non lo può fare, gli è perchè egli è assolutamente all'oscuro dei dolori — delle miserie e delle iniquità che spadroneggiano nella legrimarum valle del canale Cellina.

Se il signor Alfio vorrà prendere ancora posizione contro gli anatemi scagliati e da scagliarsi agli autori di tutte le nostre miserie — almeno faccia un sopraluogo e si accerti del come si nasce — si vive e si muore, in conseguenza dell'abbandono che ci perseguita attraverso i secoli.

E voi povere donne di Andreis e di Barcis, perdonate agli «Alfi» ed agli altri che non sanno quel che si dicono. Essi non parlerebbero così se sapessero quanto avete sofferto; essi non vi conoscono e non vi possono conoscere perchè non hanno mai mangiato come voi un pezzo di polenta guadagnata col sudore della fronte e bagnata delle vostre lagrime.

Giuseppe Malattia di Barcis.

Artegna.

Inaugurazione del 1.o mercato mensile. — 6 *marzo.* — L'inaugurazione di questo mercato, che erasi fissata per giovedì 13 febbraio u. s. non avendo potuto aver luogo in detto giorno, per causa del cattivo tempo, avverrà invece giovedì 13 marzo corrente, essendo stato stabilito dal Comunale Consiglio che il mercato mensile andrà a scadere col secondo giovedì di ciascun mese.

Si ripete che in detto giorno verranno concessi, a tutti coloro che interverranno con animali bovini, per estrazione a sorte, N. 31 premi, così divisi:

N.o 1 da L. 25 — id. 10 da L. 10 — id. 20 da L. 5.

Pel tale oggetto, all'arrivo sul mercato ad ogni persona conducente sarà consegnato un numero per ogni animale; ed il sorteggio verrà fatto di poi. Onde solennizzare tale inaugurazione, il Comitato ha confermato, salvo qualche lieve modificazione, lo stesso programma dei festeggiamenti già pubblicato.

Qual ra poi il cattivo tempo non permettesse neppure stavolta la preparata inaugurazione, questa s'intenderà rimandata al successivo giovedì 20 marzo.

Tricesimo.
Altre bravate di quelli di Feletto.

Ci scrivono:

Vi narrerò di altri soprusi commessi da quelli di Feletto nella giornata famosa. Questi soprusi avvennero *un' ora prima della lotta* verso le tre pom. e ciò prova quale fosse l'umore aggressivo della compagnia, anche in precedenza ai noti fatti.

All'osteria Boschetti i «socialisti» di Feletto s'incontrarono con tale Gatti Giacomo di Valentino detto Zuin di Segnacco, di anni 34 un muratore contadino e gentile di modi e di animo mite.

Due dei *sozi* di Feletto, certo Feruglio Giovanni di Domenico e Feruglio Antonio di G. B. ora arrestati, che il Gatti aveva conosciuto in Germania, lo assediarono per costringerlo a pagar loro da bere.

Il Gatti cercava schermirsi, ma invano. Gli fu necessario pagare tre litri di vino per liberarsi dalle loro insistenze. Essi volevano dal Gatti danari quale caparra per lavori futuri in Germania, giacchè egli ingaggiava *opere*, ma egli si schermì allegando che non aveva bisogno delle loro offerte, non avendo lavoro per essi.

Cito le loro risposte, che dimostrano le loro rime. Feruglio Antonio disse infatti:

No' nus impuarte lavor, *nus basta bès*.

Quindi chiamarono fuori dell'osteria Boschetti, nel cortile, il Gatti, per nuove insistenze, esigendo caparre: in due lo tiravano uno per parte per le braccia. Ad uno di essi il Gatti diede 1 lira: questi allora lo lasciò, mentre l'altro continuava a inquietarlo.

A dirla in breve, il Gatti adocchiato un oste del suo paese, gli fece d'occhio e montò nella sua carretta per andarsene. Quando stava per montare, a viva forza quei due sozi volevano trascinarlo di nuovo nell'osteria Boschetti, perchè pagasse ancora da bere; egli però resistette alla violenza e se ne partì, felice di essersi sottratto a quel brutto impiccio, che per lui sarebbe stato fecondo di chissà quali conseguenze tristi. Mentre si allontanava, i felettani lo chiamavano: *pedocjòs disperàt no' lu às nançhe bès di pojà un litro.*

Aggiungo che Feruglio Antonio e Zilli Giovanni erano stati in Germania col Gatti, il quale dovette cacciarli dalle sue dipendenze, perchè non facevano che ubbriacarsi, e non lavorare, il primo per di più aveva esigenze incredibili, quanto alla paga.

Queste le note caratteristiche di quella brava gente.

Sapete cosa divennero i fatti di Tricesimo?

Non si crederebbe: ma a Tricesimo, lunedì, non si ebbe già — come definiva jeri l'altro quei fatti il *Friuli* — «una violenza teppistica e nulla più» ad opera di «malviventi che colla politica nulla avevano a che fare» ma semplicemente miravano, col suscitar disordini, a «non pagare lo scotto» e «magari» a «impadronirsi» di quattrini veduti collocare nel banco: no: vi si ebbe invece una «grave rissa fra socialisti e democratici... sorta per ragioni politiche...» Si ebbero numerosi feriti, «alcuni gravemente», «otto arresti» e lunedì mattina «si recò sul posto uno squadrone di cavalleria...»

Queste belle cose furono telegrafate da Udine alla *Tribuna* di Roma, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino da persona che il Direttore del *Friuli* conosce molto bene. Ma... Si deve dire che quella persona vide i fatti di Tricesimo con occhio di bove, del quale si dice che ha virtù d'ingrandire le cose!

Ciò non toglie che «i fatti di Tricesimo» siano stati gravi: ma, e la lettera che pubblichiamo più sopra ci conferma nella nostra opinione, furono inscenati da malviventi, che credevano ricorrendo alle violenze, poter andarsene senza pagare, e non già per «motivi politici». Furono tanto gravi, che i vecchi del paese dicono di non aver mai veduto nulla di simile; e ancora continua il pellegrinaggio di chi va a vedere, nella osteria Boschetti, le traccie della... bufera.. macchie di sangue annerito sul terreno, colato dalle ferite di quei poveri diavoli che stavano pacificamente a bere nella osteria.

L'indignazione in paese, non occorre dirlo, è sempre vivissima; e le maledizioni accompagnarono anche jerl'altro i miserabili, arrestati, che, sotto buona scorta di carabinieri, venivano tradotti a Udine in vettura.

— La lotta fu veramente accanita, con speciale fervore presso il banco delle 500 lire.

Il brigadiere di Tarcento sig. Bortolo Prevedello si rese lui pure benemerito in quella circostanza, recando aiuto al collega e ai militi di Tricesimo, i quali erano pochi di fronte al furore di quegli energumeni.

I carabinieri si fecero onore in questa circostanza.

—

Rilevare quanto segue: Dicesi, da taluni per scusare gli arrestati e i loro disordini, che furono fatti in odio ai Boschetti: la narrazione inviataci sul caso Gatti Giacomo di Segnacco dott. *Zinar* prova che *verso tutti*, e non i soli Boschetti, si contennero male, e che volevano imporsi a tutti e *cavar danaro a tutti* per gozzovigliare senza avere del proprio, a spalle degli intimidit.

Meduno.

Tentato omicidio.

Ieri sera Audreuzzi Giovanni di Sante, d'anni 37, scalpellino, di Navarrons, attese che Paveglio Edoardo fu Gio. Batta rincasasse, e gli sparò contro una revolverata senza colpirlo. Fu arrestato.

Il fatto devesi attribuire a precedenti rancori per questioni d'interesse.

Tarcento.

La partenza del Brigadiere dei R. R. Carabinieri. — 6 *marzo*. — Vi comunico che l'egregio Brigadiere dei R.R. Carabinieri sig. Bortolo Prevedello, dietro sua domanda, è stato trasferito oltre il Tagliamento, alla stazione di Meduno, e che tra breve raggiungerà la sua residenza.

Durante gli anni di permanenza nel nostro paese, il signor Prevedello si mostrò veramente zelante nell'adempimento dei suoi doveri, rendendo reali servigi che è doveroso qui ricordare nell'atto, in cui si allontana da noi.

Pochi furono così pronti ed efficaci nello scoprire i reati che avvennero nella sua giurisdizione — ed i giornali, se bene si ricorda, menzionarono la sua attività, il suo colpo d'occhio e la sua prontezza in momenti difficili — Ne è una prova il contegno vibrato ed energico spiegato da lui, fuori anche del suo territorio, ancor pochi giorni fa a Tricesimo, nel sedare quella malaugurata rissa, nell'osteria Boschetti, e più anche nell'arresto avvenuto un anno fa di Ermenegildo Perini, dimostrò la sua valentia, che fu apprezzata degnamente dai suoi Superiori, come appare dalla lettera di plauso ricevuta dall'Ill.mo R. Procuratore Generale di Venezia a suo tempo.

Le Autorità del paese, insieme con altre egregie persone, volevano offrire un banchetto d'addio all'egregio Brigadiere, ma non sappiamo se egli, attesa la rara sua modestia, vorrà accettare il lusinghiero invito.

All'egregio funzionario che parte porgo coi più vivi saluti i migliori auguri pel suo avvenire.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.15	Germania	125.50
Romania	100.40	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25.55.		

Cividale.

Onoranze a S. Paolino.

6 *marzo*. — Oggi si è qui riunita la commissione Arcivescovile per le onoranze a S. Paolino sotto la presidenza del Decano Mons. Mattiussi. L'aula capitolare era affollata di monsignori, autorità ecc. intervenuti volonterosamente per dare l'opera propria alla solenne commemorazione Notiamo il Sindaco di Cividale cav. Morgante, il cav. Grion, Mons. Tinti Canonico di Concordia, il Decano d'Aquileja Mons. Sambuco, l'Arciprete di Gemona, il nob. Ab. Narducci, il Co. A. P. Zorzi direttore del R. Museo, i professori del vostro Seminario Ellero e Trinco, il D.r Leicht, il Capitolo di Cividale e la Fabbriceria al completo, l'Avv. Brosadola juniore, il parroco Bront ed altri di cui mi sfugge il nome.

Apertasi la seduta alle ore 11 1/4, dopo lunga e brillante discussione fu approvato in linea generale il programma delle onoranze prevalentemente religiose come è ben giusto trattandosi di un Santo e di un illustre Teologo e Primate.

Si stabilì di promuovere per l'occasione un grandioso pellegrinaggio, solenni pontificali, e un triduo in cui i più rinomati oratori sacri celibrino le virtù del Santo.

Non fu però trascurata neppure la parte scientifica e per questa si stabilì di addottare la massima di convocare, se sarà possibile un congresso, interessando all'uopo gl'istituti maggiori d'Europa, affinchè gli studiosi preparino comunicazioni intorno alla vita ed alle opere del Patriarca; e fu inoltre accettata con plauso la proposta del D.r Leicht, di erogare 500 lire, onde stabilire un premio (consistente in una grande medaglia d'oro) per la migliore memoria illustrante qualche punto dell'attività sia teologica, sia politica, sia letteraria del grande Patriarca.

La data del centenario fu fissato pel settembre del 1904, considerando che il tempo sarebbe troppo ristretto per preparare degnamente la commemorazione pel 903, come era stato proposto.

La seduta fu tolta alle ore 1 1/4

Crediamo che la commissione verrà di nuovo convocata fra non molto, per lo studio della parte finanziaria.

Durante la seduta fu distribuita ai membri intervenuti la conferenza tenuta in quest'aula stessa dal prof. Ellero nell'anno decorso, stampata per deliberazione capitolare. Dei grandi meriti del lavoro che ora si presenta in nitida veste tipografica (tip. Strazzolini) vi dissi già l'anno scorso, quando la conferenza fu tenuta, fra il plauso universale.

Contadini lapidatori. — L'altra sera, ad Orsaria, una comitiva di quattro buli, dei quali 3 rimasero sconosciuti, incontrati alle 11 i compaesani Pizzoni Giuseppe d'anni 50, Pittia Gio. Batta d'anni 39, Patocco Terzo d'anni 30 e Pittioni Gino d'anni 29, senza essere stati menomamente provocati e per puro spirito di malvagità, li presero a sassate.

Il Pittia, il Patocco ed il Pittioni si salvarono colla fuga: il Pizzoni, invece, rimasto solo in balia di quei forsennati, riportò parecchie ferite lacero contuse alla fronte ed alla faccia, una ferita da taglio al secondo dito della mano destra e la lussazione del quinto dito della mano sinistra.

Fu visitato dal dott. Sartogo, che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Dei quattro lapidatori è stato riconosciuto uno solo, e fu denunciato.

Tra fratelli. — L'altra sera, a Premariacco, per frivoli motivi, sorse questione fra i fratelli Piani.

Il Fabio d'anni 22, ricevette dal fratello Antonio d'anni 19, un potente pugno all'occhio destro, che gli produsse echimosi giudicata guaribile in 20 giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 marzo a L. 102,39.

Teor.

Grave incendio.
25 mila lire di d'anni.

Ieri sera alle ore 19 scoppio in Rivaroffa un grande incendio, che distrusse intieramente un locale addetto a distilleria, deposito vinaccie, scuderia, e sopra ad uso granaio.

I paesani si prestarono con tutta lena all'estinzione del fuoco, ma purtroppo nulla valsero i loro sforzi se non a rischio della propria vita, a salvar i tre cavalli che erano in scuderia, mentre in meno di due ore tutto fu preda delle fiamme. Oltre al fabbricato andarono perduti circa 300 quintali di granoturco, molti attrezzi vinari contenenti oltre 500 quint. di vinaccie, guasti al macchinario per la distillazione attrezzi agricoli, zolfo, nitrato di soda, sementi di medica o trifoglio, ecc. ecc.

Il proprietario del locale incendiato si è il sig. Ilario Picottini, che si dice sia assicurato.

Il danno complessivo si ritiene ascenda a lire 25.000.

Piccole notizie di cronaca.

— **A Morsano al Tagliamento** furono, in danno di Francesco Alberti, rubati un cavallo ed una carretta.

— **A Palmanova**, si ribaltò il calesse nel quale stava certo Giuseppe Morandini di Claujano, precipitandolo nella roggia, dirimpetto alla farmacia Marni. Per fortuna, il Morandini ne fu presto cavato fuori senza che si fosse fatto gran male.

— Il Consiglio Comunale di Pordenone stanziò lire 2000 per i restauri del campanile di S. Marco.

Cronaca Cittadina

Per l'inaugurazione
del busto a Cavallotti.

Il busto fu collocato sulla colonna. Complessivamente, il monumento ha l'altezza di circa 6 metri. Lo zoccolo sul quale posa il busto, è in pietra. Fra zoccolo e busto, ci sarà il peso di quattro quintali e mezzo circa: ma la colonna può sostenerne anche uno che sia dieci volte tanto.

Intorno al basamento della colonna, furono collocati pezzi di tufo e di roccia, fra i quali sporgono piante di sempreverdi e di fiori. Oggi sarà collogata la ringhiera, fusa nella fonderia Udinese.

La palma e gli ornamenti della colonna, furono fusi nella fonderia Broili, modellati dall'artista Silvio Piccini, il quale è sempre — in questi giorni — sul posto, a sorvegliare, a dirigere.

Prima di collocare il busto sulla colonna, fu assicurata, nell'interno di esso, una bottiglia sulla quale è scritto l'*istoriato* del monumento.

Gli inviti. Gli aderenti.

Il Comitato ha diramato inviti a deputati ed a senatori, a consiglieri provinciali, comunali, a municipi, a società politiche ed operaie della Provincia.

Si è sicuri dell'intervento degli onorevoli: Caratti, Girardini e Riccardo Luzzatto; e lo hanno promesso gli onorevoli: Alessio di Padova, Fradeletto, Manzato e Tecchio di Venezia.

Quasi tutti i deputati dell'Estrema Sinistra mandarono la loro adesione.

Molte Società operaie della Provincia aderirono e interverranno con bandiere. Così, mandarono l'adesione alcuni municipi.

Parteciperanno pure rappresentanze di tutti i circoli socialisti della Provincia: Udine, Pordenone, Maiano, Torreano di Cividale, Feletto Umberto, Prato Carnico; ed i gruppi socialisti di Oltris (Ampezzo), Chiusaforte, Basaldella del Cormor, Palmanova.

Il Comitato mandò circolari di invito a tutte indistintamente le società operaie, i circoli democratici, e socialisti: se taluno, per disguido, non le ricevette, non è colpa del Comitato: del resto, può mandare ugualmente la propria adesione e rappresentanza.

Questa sera

il prof. Momigliano ripete la sua conferenza su Cavallotti, a S. Daniele.

Tipografia Pontificia.

La Tipografia del Patronato ebbe teste, per «benigna concessione» del Papa, l'autorizzazione a chiamarsi *Tipografia Pontificia*, con «la facoltà d'innalzare nella targa lo stemma della medesima Santità Sua».

I sequestri.

Furono anche jeri sequestrati e distrutti 25 chili di verdura germogliante e 5 chili di aranci guasti.

Ringraziamento.

Le famiglie Bortoluzzi Citta, profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata nei funerali del compianto Francesco Bortoluzzi, ringraziano tutti i pietosi che vi parteciparono.

Udine, 7 marzo 1902.

I morsicati di jeri.

Il canicida municipale Antonio Orlandi, assieme al proprio figlio, non badando ai pericoli cui poteva incorrere accalappiò anche il cane del co. Concina che era stato morsicato dall'altro cane di cui ieri parlammo.

Ieri nel pomeriggio in via Cisis nel locale di osservazione dei cani, venne uccisa la bestia idrofoba e la testa fu inviata all'Istituto antirabbico di Padova.

I medici Marzuttini, Berghinz ed il cav. Dalan, veterinario, presenziarono l'operazione.

Quando il canicida Orlandi stava per prendere il cane del conte Concina, morsicato dall'altro cane, il cavallerizzo Enrico Werbersch ütz di Stanislao da Trieste, qui dimorante, e che conosceva bene il cane del co. Concina, si offrì di prenderlo ed infatti gli si avvicinò, ma dovette ritrarsi, perchè il cane, forse irritato per la morsicatura riportata, morsicò il Werberschütz al polso sinistro.

Ed anche questo morsicato si recò subito all'Ospitale a farsi cauterizzare; venne dichiarato guaribile in giorni tre.

Il cane del conte Concina venne posto in osservazione nel locale in via Cisis.

Il sacerdote Giov. Battista Zorzi, uno dei morsicati di jeri, per precauzione partì col diretto delle 11 di stamattina alla volta di Padova, per essere assoggettato alla cura anti-rabbica in quell'Istituto apposito.

Gli altri morsicati attendono la risposta telegrafica dell'Istituto medesimo.

Un appunto.

Con piacere abbiamo appreso le dichiarazioni dell'assessore Franceschinis, nella seduta del Consiglio là dove, riguardo le questioni bibliotecarie, disse che la Giunta non fece che accettare le proposte della commissione per la Biblioteca: nessuna iniziativa ebbe la Giunta in proposito.

Benissimo. L'assessore Franceschinis ha ridotto la cosa nei suoi termini, come si dice: e noi lo dobbiamo rilevare, avendo raccolto informazioni che facevano credere il contrario. Ma non comprendiamo più nulla del contegno della commissione, o, meglio, di alcuni membri di essa.

Serio e coerente ci pare soltanto il contegno del presidente co. Beretta, il quale si dimise perchè non approvava le recenti innovazioni: ma non sappiamo più cosa pensare della proposta fatta dal cav. prof. Franzolini ai suoi colleghi della commissione, di dimettersi in massa, per solidarietà col presidente medesimo: proposta ch'era, dunque, ostile alla Giunta.

E che dire di altri membri della commissione, i quali affermano che l'iniziativa dell'orario serale spettava all'assessore Franceschinis?... Vero è che uno di essi ci affermò, anche, non essere egli riuscito a capire a chi tale iniziativa si dovesse... Ma anche questa!

Curiosi come tanti... giornalisti, vorremmo, cioè, se fosse possibile, che si pubblicasse il verbale di quella seduta della commissione, affinchè ad ognuno fosse dato il suo; vorremmo sapere se è vero ciò che taluni membri affermarono: essere stato, quello un voto di sorpresa; e così pure se è vero quel che altri membri dicono, aver essi riconosciuto, dopo, che la *novità* nell'orario fu una *novità sbagliata*...

Ma prevediamo che la curiosità nostra resterà insoddisfatta.

—

E poichè siamo in vena di fare appunti, oggi (vedi anche in cronaca provinciale), notiamo un «commento» alla seduta del Consiglio apparso nel *Friuli* di jeri l'altro, a proposito dei tre *no* per il cambiamento del nome di *via Gorghi* in quello di *via Felice Cavallotti*. Dice quel giornale:

«E i *no* furono tre; e il pubblico li accolse sonoramente e allegramente, *come appunto si meritava un così ameno saggio di sistematica opposizione!*»

Ma bene! ma benissimo!... Si deve fischiare e deridere chiunque la pensa diversamente da quel che noi pensiamo!... Anzi: tutta la libertà consiste in questo: nel diritto di accogliere «sonoramente e allegramente» le opposizioni al nostro desiderio ed al nostro volere!

Ma forse, il commentatore ignorava che una deliberazione del passato consiglio aveva accolto le massime votate da apposita commissione, e cioè che non si dovesse, nella scelta dei nomi, ricorrere a quelli di persone non morte da un certo numero d'anni; e che i consiglieri della minoranza potevano credersi in diritto e in dovere di mantenersi coerenti a quel voto, in forza del quale restò escluso, per esempio, il nome di Giovanni Marinelli, che pur fu una illustrazione della città.

Posta economica.

All'onor. comm. Giuseppe Solimbergo, Console generale d'Italia a Costantinopoli. — Grazie pel vostro ricordo cortese, e corrispondo agli auguri. Anche questo inverno fu assai penoso per me, come il precedente, quando, prima di andare dal Canadà sul Bosforo, mi onoraste d'una visita graditissima.

G.

Al dottor cav. Antonio Stellenati, Consigliere d'Appello — Genova. La ringrazio delle cortesi espressioni d'amicizia della sua cartolina postale e ricambio di cuore. Suo aff.mo

G.

Spilorcerie.

Un amico nostro che più volte si reca nel vicino Impero ci scrive:

Fu rilevato ancora come noi, quando passiamo il confine, dobbiamo arrossire e per quello che constatiamo altrove, e confrontandolo con quanto abbiamo a casa nostra.

Ciò volle un quarto di secolo perchè, in luogo d'una *indecente baracca* che della bella linea Pontebbana faceva... una persona vestita a nuovo con gli stivali rotti, si mettesse una stazione almeno decente.

Al confine orientale a Visinale, perchè i ragazzi non andassero a scuola a Brazzano (ove imparavano a cantare l'inno austriaco) si eresse un edifizio scolastico che desta, per la sua povertà, a volte il riso a volte la compassione.

Tempo fa, venne dipinto il ponte ferroviario internazionale sul Judrio, quel ponte che sta presso l'indecente casone delle guardie di finanza italiane eretto *provvisoriamente* nel 1866, dunque 36 anni fa!... Ma come dipinto!... Si diede una mano di pittura al parapetto di ferro sino a metà del ponte dalla parte austriaca, si lasciò invece *incolore* la balaustrata dalla parte italiana, che irrugginisce!...

Occorrono commenti?

Novità musicali.

Presso il rinomato Stabilimento musicale Annibale Morgante in Via della Posta N. 20, trovasi in vendita il bellissimo Waltzer per pianoforte *Pro ripeso festivo* composizione del bravissimo maestro concittadino Arturo Blasich, dedicato agli Agenti di Commercio di Città e Provincia.

Il waltzer del m.o Blasich furoreggiò, è la vera parola, nella stagione carnevalesca di quest'anno ai veglioni del Teatro Minerva, e siamo sicuri che viemmaggiormente piacerà nella sua riduzione per pianoforte, e ben presto diverrà il preferito in tutti i nostri eleganti salotti.

Si vende al prezzo di lire 1 50.

Altra novità musicale sta per spuntare e precisamente una nuova operetta dell'ottimo e modesto maestro signor Domenico Montico.

Il nostro Istituto filodrammatico T. Ciconi s'è assunto il difficile incarico, ma l'esito dell'anno decorso è garanzia che tutto riescirà ottimamente.

Il maestro Montico ha intitolato il suo nuovo lavoro: *Madre mia! bozzetto scenico per fanciulli*, ma la fine concezione musicale riaffermerà la valentia dell'autore.

Indiscreti, accenniamo solo ad un delizioso *minuetto*, che basterà perchè il pubblico nelle prossime Feste Pasquali festeggi autore ed interpreti.

Beneficenza.

In morte del sig. Francesco Bortolussi; la sig.a Maria Bortolussi offre L. 50 all'Ospizio Mons. Tomadini.

La Direzione riconoscente ringrazia.

— La Banca Cooperativa Udinese elargì lire 25 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza ringrazia.

La stessa Banca anche quest'anno, ha voluto beneficare i suoi veterani e reduci più disagiati, inviando alla Società l'importo di L. 50.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione Azioni. — 17.o Elenco.

Somma precedente	L. 18.590
In Città e Provincia.	
Ditta Margreth e Comp. az. 4 L.	80
Carraro Antonio fratelli Nodari . . . . . . » 1 »	40
Il concorso dei Comuni.	
Sedegliano . . . . . az. 5 L.	100
Il concorso delle Banche.	
Banca Cooperativa di Cividale L.	100
Banca Cooperativa Udinese (I.o concorso) . . . . . »	300
Totale	L. 19.210

Echi del fallimenti.

Fu dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Carlo dott. Lupieri a curatore del fallimento di Aghina Riva Teresa.

Teatro Minerva.

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato, la Compagnia spagnuola ha chiuso brillantemente il suo breve ed interessante corso di rappresentazioni.

Domani avremo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia diretta dalla distinta artista signora Borisi-Micheluzzi.

Si reciterà FERNANDA commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou.

Domenica vedremo, *Maria Antonietta* il commovente dramma di Paolo Giacometti.

Lunedì avremo la prima novità: IL FANTOCCIO, commedia di Lovedan e d'assoluta proprietà della Compagnia.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera alle ore 8 3/4 avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale con ballo di famiglia e gran Pesca di oggetti regalati dai Soci medesimi.

Smarrimento

Farebbe opera buona la persona che, avendo rinvenute L. 5 — smarrite ieri da una povera donna, percorrendo Via Aquileia e della Posta, le portasse presso il Negoziante L. Nimis, Piazza S. Giacomo, dove gli sarà data competente mancia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Doria Anna*: Luigia Duodo Tavosani lire 1, Tavosani Lucia 1, Duodo Gio. Batta 1, Adolfo Parma 1, Magistris Umberto 1, Bon Lodovico 1, Salvadori Giuseppe 1, Gori Giuseppe 1, Beltrame Luigi 1, Antonini Romano 1, Commessatti Giacomo 1;

di *Farra Federico*: Leonardo De Giudici 5;

di *Micoli Toscano Andrea*: De Giudici Leonardo 5;

di *Del Vago Giuseppe*: cav. Andrea Chialchia 2, Dal Negro Giuseppe farmacista di Nimis 1;

di *Canciani Cucchini Rosa*: cav. uff. Giuseppe ing. Bertolissi 2;

di *Gasparini-Bernardis Argia di Porcia*: famiglia Levis 1;

di *Lovaria Antonietta nob. Orgnani*: Milani Maria v. Ronzoni 1, Billia avv. Gio. Batta 1, Franceschinis Pietro 1, Ceschiutti Giuseppe e famiglia 1, D.r Nascimbeni notaio 2, Romano co. Antonio 2, D.r Luigi Braida 5, Armellini Luigi 2, Pascoli Gio. Batta 1, Commessatti Giacomo 1;

di *Chiurlo Mesaglio Anna*: Leoncini Quintino 2;

di *Fedele Elisabetta v. Venier*: Pilosio Enrico 1.

—

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Ester Pasqualis*: De Belgrado Orazio lire 1, Perotti Galeazzo 1;

di *Milanese comm. Andrea*: Canciani cav. ing. Vincenzo 2;

di *Colle Sisto di Artegna*: Canciani cav. ing. Vincenzo 1;

di *Fortunato Gio. Batta*: N. N. cent. 50, Perotti Galeazzo lire 1;

di *Faccini Santina di Artegna*: De Carli Giuseppe 2;

di *Pittini Girolama di Artegna*: Missio Gio. Batta 1;

di *Farra Federico*: Romanelli cav. Francesco 2, Berlinghieri co. Armando 1, Turchetti D.r Carlo 2, Manzini Angelo 1, Giovanni Di Colloredo Mels 3, Franceschinis Pietro 1, Wertheimer Daniele 2, Maraini Grato 2, Masciadri Stefano 2, Piero Bonini 1, Giuseppe Seitz 5, Di Belgrado Orazio 1, Petracco Luigi e famiglia 1;

di *Fabris Giovanni*: Romanelli cav. Francesco 2, G. Ferrante 1, Silvio Ceccutti 1;

di *Andrea Micoli Toscano*: Mizzau Vittorio 1, Canciani ing. Vincenzo 2;

di *Anna Doria*: Masciadri Stefano 2, Cappellari Vittorio 1, Ceccutti Silvio 1, Ceccutti Antonio 1, Rippa Gerardo 1;

di *Tedeschi Ferdinando*: Turchetti D.r Carlo 2, De Poli famiglia 1;

della sig. *Saccomani*: Nigris Ferdinando cent. 50;

di *Missoni de Carli Lucia*: Pinni Girolamo di Percotto 2, Pinni coniugi di Percotto 2;

di *Calvi D.r Guido*: Turchetti D.r Carlo 1;

di *Antonietta nob. Lovaria-Orgnani*: Masciadri Stefano 2.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il furto di una slava. — Canalaz Anna, di Stefano, di anni 21, contadina di Canalaz (Grimacco), detenuta, è imputata di furto semplice per avere nel 25 gennaio u. s. in Cividale rubato dal negozio di Angeli Gio. Batta una pezza di stoffa del valore di L. 12.

La Canalaz in quel giorno si era recata nel negozio di manifatture di Zanolini; il proprietario vedendo che portava in un cesto una pezza di stoffa ancora intatta come fosse appena uscita di fabbrica, le chiese dove la avesse comperata.

Dalle risposte un po' evasive della Canalaz, e dal suo contegno titubante sospettò che la stoffa fosse stata rubata; chiamò due guardie le quali condussero la imputata nel negozio di Angeli ove diceva di avere comperata la refurtiva.

Ma quivi tutti gli agenti di negozio dichiararono che tale pezza non fu mai venduta, e che la prova del furto si basava sul fatto che la stoffa era ancora in rotolo e con la marca del prezzo.

Il Tribunale convinto della sua colpabilità la condannò a 25 giorni di reclusione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale)

Grani.

La situazione granaria si mantiene sempre buona però sui mercati dell'ottava scorsa poco fu il quantitativo di merce portata, causa il tempo pessimo.

La domanda da parte del consumo fu insistente; laonde ebbimo prezzi che si mantennero sostenuti.

All'estero pure la situazione è molto ben tenuta, specie nei granoni.

Frumento. — Stazionarietà nei prezzi con affari discretamente numerosi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.75 a 25.

Granone. — La ricerca si è fatta più attiva, di fronte alla scarsa merce in vendita sulla piazza, ed i prezzi accenarono a un lieve miglioramento.

Si quotò da L. 9 a 10.25 il cinquantino, da L. 11.25 a 11.50 il comune e da L. 11.75 a 12.50 il fino, il tutto all'Ettolitro.

Segala. — Ricercatissima e bene pagata, stentandosi a trovare merce disponibile.

Si quotò da L. 18.50 a 19 il quintale.

Avena. — Continua il forte sostegno con insistenti domande, e poche rimanenze.

Si quotò da L. 22.50 a 23, la puglia, nostrana, esaurita; estera, manca l'offerta.

Il prezzo s'intende fuori dazio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 28 Febbraio 1902.

XVIII. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8603, Soci » 1614		L. 215,075.—
Riserva	L. 102,500.43	
» per infortuni	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 106,022.17
		L. 321,097.17

ATTIVO

Cassa		L. 9,693.87
Portafoglio		» 2,231,428.93
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,739.—
Conti Correnti garantiti		» 66,182.07
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 197,365.04
Debitori e Creditori Diversi		» 16,684.22
Banche e Ditte Corrispondenti		» 9,652.84
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 16,028.94
Effetti per l'incasso		» 12,397.55
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 186,966.80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» liberi e vol.	» 11,550.—	» 218,516.80
Imposte e tasse	» 2,075.83	
Interessi passivi	» 14,019.23	
Spese di ord. am.	» 3,202.85	» 19,297.91
		L. 2,841,992.17

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	» 102,500.43	
» per ev. infortuni	» 2,168.50	
» Oscilaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,097.17
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,021,260.44
Banche e Ditte Corrispondenti		» 230,404.61
Debitori e creditori diversi		» 40.17
Dividendi		» 15,141.70
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 186,966.80	
Dep. a cau. imp.	» 20,000.—	
» lib. e vol.	» 11,550.—	» 218,516.80
Utili corrente esercizio e risconto 1902		» 35,531.28
		L. 2,841,992.17

Udine, 28 Febbraio 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca.

Emette azioni á L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 5 1/4 0/0 (senza provvig.)

Prest. su cam. a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0/0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo *Soccorso* e Cooperative accorda tassi di favore.

Accettazione eredità. — Pretura di Tolmezzo. Fabris Giovanni di Vincenzo di Ovaro, quale curatore delle minori Gubian Ida e Ada fu Giovanni di Ovaro, per esse accettò le eredità del loro padre Gubian Giovanni di Pietro morto a Pola d'Istria e del loro Pietro, morto senza testamento in Ovaro nel 18 novembre 1897.

— L'eredità di Casali Giacomo fu Lorenzo, morto a Luch di Sostasio (Prato Carnico) fu accettata dalla di lui vedova Puschiassi Maria di Daniele per conto dei figli minori.

— Pretura di Udine. — L'eredità abbandonata da Giovanni Fabris di Federico, fu accettata dalla di lui vedova Ildegarda Fattori fu Cesare.

BIBLIOGRAFIA

Almanacco Italiano, piccola enciclopedia della vita pratica, ecc. per l'anno 1902. Grosso volume di 560 pag. con 558 figure.
Firenze, E. Bemporad, editore L. 2.00

Dell'utilità e dell'importanza di questo *vade mecum* d'ogni persona istruita e d'ogni famiglia, ne parla la tiratura direi quasi favolosa, di cento mila copie. Pare incredibile che per la tenue somma di lire due si possa avere un volume sì grosso, di sì fitta e nitida composizione e di tante illustrazioni!

Ma quest'anno ne ha data ragione (ed ha fatto bene) il compilatore principale G. Fumagalli, primo bibliotecario della Braidense di Milano.

Egli, dopo aver notato che nel presente volume vi sono circa quattro milioni e mezzo di lettere, fa un confronto che merita qui riferito: « L'*Almanacco* contiene tanta materia quanta sta in 13 volumi e mezzo della raccolta delle edizioni in 8.o con copertina gialla dei benemeriti Fratelli Treves. Quei 13 volumi costerebbero almeno quaranta lire; il nostro *Almanacco* non costa che 2 lire! » spiega poi che la ragione di tanto rinvilio è la *rèclame* che aggiunge al volume oltre 200 pag., le quali però si possono asportare senza alcun guasto del libro.

Un libro così utile ed a buon prezzo giova molto alla diffusione della coltura nazionale. Io, italiano, mi compiaccio nel vedere questo bel volume ricco di tante e sì svariate rubriche, imporsi nel commercio librario e gareggiare con vantaggio cogli almanacchi francesi e inglesi. In esso, dopo i diversi calendari e le tavole astronomiche mensili, c'è il diario sacro; le notizie amministrative, statistiche, diplomatiche; i grandi avvenimenti dell'annata precedente; poi rimedii per le malattie più comuni; cenni sull'arte nuova; nozioni di culinaria; elenco delle cento città, ecc. ecc.

De' poeti dialettali viventi ci sono le fotografie e molti saggi poetici. Mi sorprende molto che non vi sia fatta parola del nostro dialetto friulano che è meritevole di stare accanto ai primi.

Fra duellanti e schermitori c'è una compendiosa quanto lusinghiera biografia dell'udinese cav. Luigi Barbassetti, ed il relativo ritratto abbastanza somigliante.

La Direzione dell'*Amanacco* poi ha bandito un concorso per migliorarlo e diffonderlo maggiormente; al quale concorso dovrebbero prender parte i volenterosi del Friuli.

G. C. Costantini

Nuove gravi sommosse in Calabria

Giungono al *Roma* di Napoli nuove notizie allarmanti da molti punti delle Calabrie, ove regna vivo il fermento dal giorno in cui fu pronunziato il discorso della Corona, il quale non accennò alla costruzione delle invocate e promesse linee ferroviarie complementari, specialmente la Pietrafitta-Nocera.

Vi sono state sommosse a Cosenza, a Castrovillari, a Morano Calabro.

Il fermento continua in tutta l'estrema Calabria. Si parla di dimissioni in massa dei corpi elettivi, perchè la protesta contro il discorso della Corona sia più solenne.

La Deputazione provinciale di Cosenza è convocata d'urgenza per deliberare la riunione del Consiglio, al quale saranno proposte le dimissioni in massa.

I RICEVIMENTI

delle missioni straordinarie in Vaticano

Roma, *6.* — Stamane cominciarono al Vaticano i ricevimenti delle Missioni straordinarie, incaricate di presentare al Papa le felicitazioni e gli augurii dei rispettivi Capi di Stato, per la fausta ricorrenza del suo giubileo pontificale.

Molta folla stazionava in piazza Rusticucci per assistere al passaggio dei singoli cortei.

Il corteo della Missione francese si componeva di quattro *landeaux* di gala; nel primo si trovava l'ambasciatore Nisard, e negli altri il personale dell'ambasciata.

Il corteo della Missione germanica era composto di un solo *landeau* scoperto. Ammiratissime erano le uniforme degli inviati speciali del Re di Baviera, che occupavano due vetture.

Nella Sala Clementina, le Missioni furono ricevute dal Maestro di Camera ed introdotte nella sala del Trono, dove si trovava il Papa. Quivi erano stati disposti i doni inviati dai Sovrani esteri al S. Padre. Il Pontefice si trattenne circa mezz'ora con ciascuna Missione.

Il Papa, dopo aver ringraziato per la presentazione degli augurii, incaricò le Missioni di trasmettere ai rispettivi Capi di Stato i sensi della propria viva riconoscenza.

Terminata l'udienza papale, le Missioni furono ricevute dal Cardinale Rampolla, segretario di Stato, che, nel pomeriggio, restituì la visita.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE
della Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"La Veloce,,
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud
Viaggi in 18 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 19 Febbraio partirà il vapore Postale **« Sirio »**
26 » » **« Centro America »**
Il 5 Marzo » **« Duca di Galliera »**
12 » » **« Orione »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos
partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni.

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord
durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 17 Febbraio partirà il piroscafo Espresso « ARCHIMEDE »
24 » » » « SARDEGNA »
3 Marzo » » « NORD AMERICA »

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie-China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.58	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.33

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15. 6	O. 13.21	14.16
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

AVVISO.

Trovasi in vendita le seguenti macchine agrarie:

I. **Svecciatore-Sceglitore**, ultimo sistema Marot, per frumento, avena ecc. con i relativi accessori.

II. **Decuscutatrice** sistema Germanico, per pulire dalla cuscuta (tôl) e dalla piantaggine (plantagne) i semi di medica e di trifoglio ed altri minuti.

III. **Aratro « Olivier »** (americano) premiato in parecchie esposizioni, utilissimo pel risparmio di forze, di trazione e maneggio ecc.

Per le trattative rivolgersi al Sig.r **Da Ponte Clito, Agronomo, in Bottenicco di Cividale.**

MACCHINE INDUSTRIALI
CAV. G. MARZOCCHI
Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell' *Enterprise Manufact. e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

Cogolo F. callista provetto, Grazzano, 73.

BARBABIETOLA DA FORAGGIO

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 150	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.30
Lupinella o Crocetta, seme sguse.	» 90	» 1.10
Sulla o Guadarubio, seme sguse.	» 220	» 2.40
Lotus o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. **1.50** al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. **20**. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. **3.50**.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rape da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. **3** — 100 chili L. **30** — un chilo Cent. **40**.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 20	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 50	» 60

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10**.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.

Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. **9**.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia.

SOCIETÀ ITALIANA DEL LINOLEUM
MILANO

STABILIMENTO NAZIONALE TAPPETI LINOLEUM

IL TAPPETO LINOLEUM

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

MANDOLINO

Lire 19.75
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale
L. 10.50
franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis Musica, Riparazioni, Corde.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

UOMINI
Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casoliario 124.